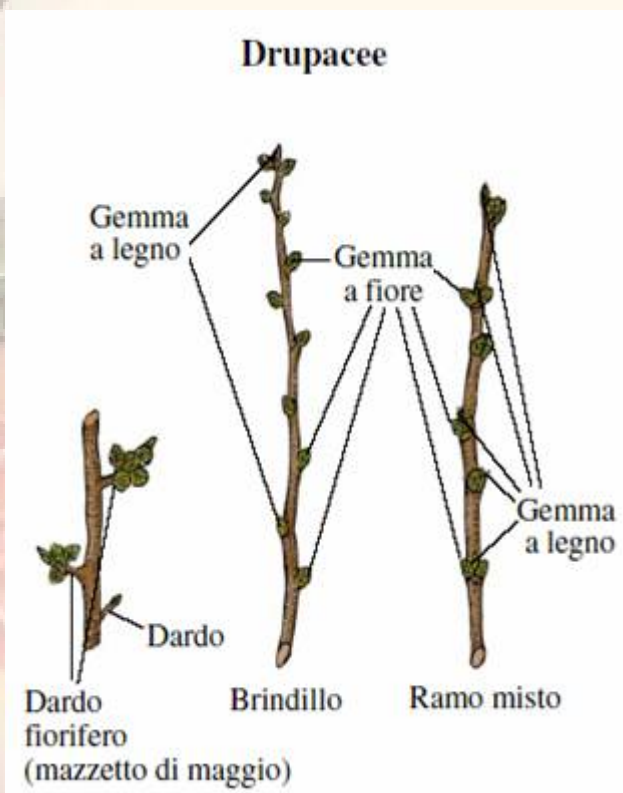
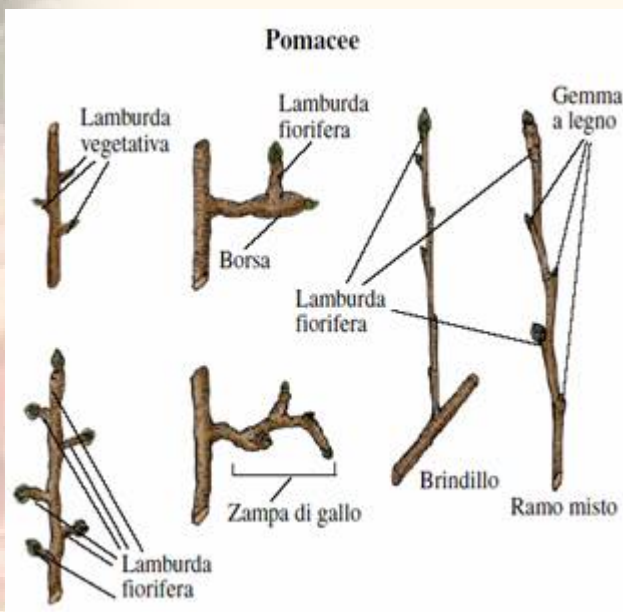


D

Dardo: ramo molto corto, caratteristico delle drupacee, provvisto di una gemma terminale a legno; in certi casi (come spesso nel susino) la gemma terminale è sostituita da una spina (dardo spinoso).



Dardo fiorifero o fruttifero: piccolo ramo delle drupacee che porta varie gemme a fiore ed una a legno. Quando supera i tre anni di età fornisce di solito frutti di qualità scadente. È detto anche «mazzetto di maggio»

Deriva: in apicoltura, fenomeno che si verifica quando le api bottinatrici (vedi) entrano per errore in un alveare vicino; può essere provocata da situazioni particolari, ad esempio quando gli alveari hanno lo stesso orientamento, lo stesso colore e sono disposti troppo vicini uno all'altro.

Deriva di un antiparassitario: fenomeno che si verifica quando in occasione di un trattamento fitosanitario il prodotto distribuito viene trasportato dal vento al di fuori della superficie da trattare.

Dicotiledoni: classe di piante i cui semi contengono due cotiledoni. Le foglie presentano la pagina superiore ed inferiore ben diverse l'una dall'altra; le foglie inoltre hanno nervature reticolate e non parallele; la struttura delle piante può essere tanto erbacea che arborea (alberi ed arbusti).

Difesa fitosanitaria: complesso di azioni volte a distruggere i parassiti di ogni genere che danneggiano le colture o a contenerne i danni.

Dilavamento: fenomeno per il quale le acque che percolano nel terreno asportano elementi nutritivi.

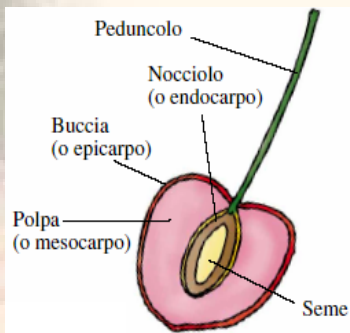
Dioica (vedi tavola VII): specie botanica le cui piante sono rappresentate da individui che posseggono fiori con soli organi maschili o con soli organi femminili, ad esempio asparago, spinacio, actinidia, talune varietà di kaki.

Disaffinità: termine usato per indicare mancanza di affinità (vedi) tra portainnesto e nesto. Quando non impedisce l'attecchimento dell'innesto, si manifesta successivamente con uno stato di sofferenza della pianta o con scarsa attività vegetativa seguita spesso da morte prematura.

Diserbante o erbicida: sostanza chimica capace di distruggere o danneggiare gravemente le erbe infestanti (vedi). Esistono: *erbicidi di contatto* (diserbanti che provocano danni alle piante nei punti in cui vengono a contatto con esse), *erbicidi di pre emergenza* (diserbanti distribuiti prima della nascita della coltura) ed *erbicidi di post-emergenza* (diserbanti applicati dopo la fase della nascita della pianta coltivata; generalmente si tratta di diserbanti selettivi nei confronti della coltura).

Drenaggio: tecnica che consente di allontanare in modo continuativo l'acqua in eccesso presente nel terreno a mezzo di materiale permeabile (pietrame, ghiaia, ecc.) o tubi forati.

Drupa: frutto che ha la parte esterna (epicarpo, detto comunemente buccia) membranosa, quella intermedia (mesocarpo o polpa) polposa e quella interna (endocarpo o nocciolo) legnosa; quest'ultima contiene il seme (esempio di drupe sono: pesca, albicocca, ciliegia, susina, oliva). La drupa deriva dallo sviluppo dell'ovario del fiore.



detto comunemente buccia) membranosa, quella intermedia (mesocarpo o polpa) polposa e quella interna (endocarpo o nocciolo) legnosa; quest'ultima contiene il seme (esempio di drupe sono: pesca, albicocca, ciliegia, susina, oliva).

La drupa deriva dallo sviluppo dell'ovario del fiore.

Drupacee: specie arboree da frutto della famiglia delle Rosacee (vedi) il cui frutto è una drupa (vedi); ad esempio pesco, ciliegio, susino, albicocco.

E

Ecologia: scienza che studia le relazioni tra gli organismi e l'ambiente in cui vivono.

Ematofago: parassita che si nutre del sangue dei suoi ospiti. Sono ematofagi ad esempio alcuni vermi intestinali dei carnivori (ad esempio *Trichiuris* spp.), le pulci, le zecche ed i tafani.

Embrione: in botanica, parte del seme contenente gli abbozzi di radici, fusto e foglie (vedi tavola XX). In zoologia, individuo nei primissimi stadi del suo sviluppo a partire dalla cellula uovo materna fecondata.

Energia germinativa: velocità con cui avviene la germinazione dei semi.

Entomofila: vedi impollinazione.

Epidermide: in botanica tessuto che riveste le parti giovani delle piante. In zoologia, lo strato più esterno della pelle degli animali.

Erbacea: pianta, o parte di essa, con le caratteristiche tipiche dei tessuti teneri e/o appena formati. Anche i germogli e di regola le parti verdi delle piante legnose hanno consistenza erbacea.

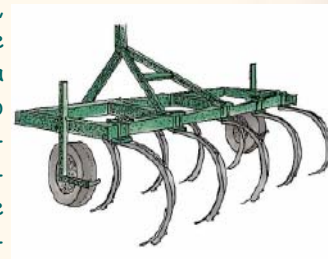
Erbicida: vedi diserbante

Ermafrodito (vedi tavola VII): in botanica, fiore che contiene sia la parte riproduttiva maschile (stami) che quella femminile (pistillo); sono ermafroditi ad esempio i fiori di pomodoro, peperone, cipolla, cavoli, pesco, ciliegio, ecc. In zoologia, individuo che possiede organi riproduttivi sia maschili che femminili. La condizione può essere naturale in alcune specie inferiori (ad esempio vermi piatti, chioccioline, ecc.) o dovuta a difetto genetico.

Erpicatura: operazione complementare di preparazione del letto di semina (vedi) utile per polverizzare e lisciare il terreno, controllare le malerbe o interrare materiali sparsi sulla superficie.

Erpice: attrezzo meccanico generalmente portato da trattore, costituito da un telaio e da una serie di utensili a forma di dente (erpice a denti) o di disco (erpice a dischi), utilizzabile per l'affinamento del terreno e quindi per la preparazione del letto di semina (erpicatura). Vi sono erpici con denti montati a coppia su un rotore che trasmette agli stessi un moto di rotazione (erpice rotante) che consentono un'operazione di affinamento delle zolle più energica. L'erpice rotante e l'erpice a dischi possono essere utilizzati anche per la preparazione diretta del letto di semina su terreno non lavorato o sodo (lavorazione minima).

Estirpatore: attrezzo meccanico generalmente portato da trattore, costituito da un telaio e da una serie di utensili a forma di lancia più o meno ricurva, utilizzabile per un primo affinamento delle zolle oppure per la lavorazione minima del terreno.



Estirpatura: rottura del terreno con l'utilizzo di un estirpatore. Può essere eseguita a profondità diversa da quella usuale di aratura. L'estirpatura a profondità superiori a 40 cm è generalmente definita ripuntatura (vedi).

Eziolamento: ingiallimento o imbianchimento delle parti verdi di una pianta provocato dall'assenza di luce. Si verifica quando una parte di pianta viene posta al buio (per esempio coperta di terra o polietilene nero, ecc.). L'eziolamento favorisce l'emissione di radici da parte delle talee. Vedi anche imbianchimento.

F

Falda freatica: acqua che si trova al di sotto della superficie del terreno ad una pressione uguale a quella atmosferica.

Famiglia: in botanica, raggruppamento sistematico che comprende uno o più generi ed un numero assai variabile di specie. In apicoltura, vedi colonia.

Fascicolato: apparato radicale formato da radici che hanno più o meno la stessa lunghezza e lo stesso spessore (ad esempio frumento, cipolla, asparago).

Femminella: germoglio secondario (o anticipato) che si sviluppa da gemme pronte (vedi) e che in alcune piante orticole (ad esempio nelle varietà indeterminate di pomodoro) viene di regola asportato.

Feromone: sostanza secreta dagli insetti per comunicare tra di loro. Serve a portare messaggi per l'accoppiamento, l'allarme, la coesione, ecc.

Fertilizzante minerale: sostanza fertilizzante che non contiene carbonio organico di origine biologica.

Fertilizzante organico: sottoprodotto della lavorazione di sostanze animali o vegetali che contiene nutrienti vegetali in quantità sufficiente per essere utilizzato come fertilizzante.

Fertirrigazione: tipo di fertilizzazione che si effettua diluendo i concimi nell'acqua di irrigazione.

Fiore (vedi tavola XII): parte delle piante più evolute che contiene gli organi adibiti alla riproduzione.

Fisiopatia: alterazione della pianta non causata da organismi viventi, ma da carenze o eccessi di elementi nutritivi nel terreno, squilibri fisiologici causati per esempio da piogge o irrigazioni eccessive, danni causati da eventi climatici quali gelate o scottature, ecc.

Fitodepurazione: processo di depurazione delle acque basato sullo sfruttamento di processi naturali, in particolare dell'azione di piante e di microrganismi.

Fitofago: insetto o acaro che si nutre di piante o di materie vegetali in genere.

Fitofarmaco: indica un prodotto specifico per la lotta ai parassiti fungini e animali delle piante coltivate.

Fitopatia: malattia o comunque stato di sofferenza a carico di una pianta.

Fitoregolatore: sostanza prodotta dalle piante (ormoni vegetali o fitormoni o fitoregolatori naturali) o in laboratorio, capace di influenzare direttamente o indirettamente i processi fisiologici dei vegetali

(ad esempio accrescimento, differenziazione dei tessuti, attività dei meristemi, germinazione, maturazione, ecc.). Alcuni fitoregolatori vengono impiegati nella pratica agricola per stimolare la produzione di frutti quando le condizioni ambientali sono avverse, per facilitare la radicazione delle talee, per limitare o favorire la cascola dei frutticini, per consentire, in alcune piante, la formazione contemporanea dei fiori.

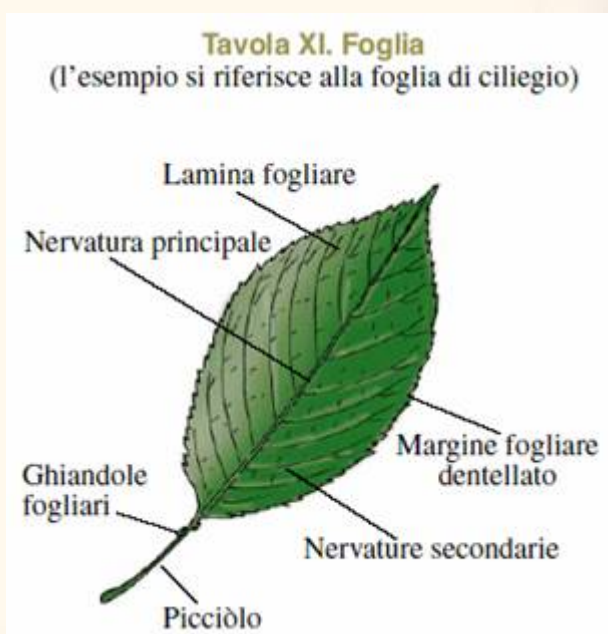
Fitosanitario: prodotto o intervento usato per prevenire o curare infezioni e/o infestazioni sulle piante.

Fitotossicità: azione dannosa del prodotto fitosanitario (vedi) sulla pianta (ad esempio defogliazione, ustione, eccetera).

Fittone: radice principale, in genere ingrossata, che cresce verticalmente. Talvolta è molto sviluppato e si trasforma per contenere sostanze di riserva (carota, bietole). Negli alberi viene di solito sopraffatto dalle radici laterali dopo i primi anni di crescita.

Floema: tessuto prodotto dal cambio (vedi) verso l'esterno, attraverso il quale passa la linfa elaborata che raggiunge ogni parte della pianta.

Foglia (vedi tavola XI): organo che si presenta in forme molto diverse (semplice, composta, pennata, palmata, ecc.) in cui avviene buona parte della fotosintesi clorofilliana (vedi).



Formazioni fruttifere: ramificazioni di vario genere degli alberi, che recano gemme e fiore (vedi), ad esempio brindilli, lamburde, dardi fioriferi.

Formazioni legnose: tutte le ramificazioni non erbacee degli alberi.

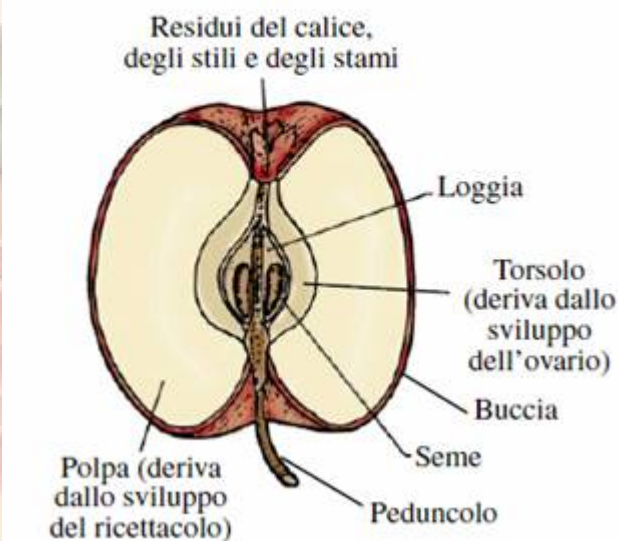
Fotoperiodo: totale delle ore di luce (naturale o artificiale) nell'arco della giornata. Per la riproduzione della maggior parte degli uccelli, domestici e selvatici, è necessario un fotoperiodo di almeno 14 ore al giorno.

Fotosintesi clorofilliana: funzione per mezzo della quale è possibile la formazione (sintesi) di sostanze organiche partendo da composti inorganici semplici (anidride carbonica, acqua, elementi minerali) e sfruttando l'energia del sole; affinché possa verificarsi è essenziale la presenza della clorofilla (vedi). A questa funzione è legato il sistema vitale del nostro pianeta non solo perché gli organismi fotosintetici sono il punto di partenza delle catene alimentari, ma anche perché per mezzo loro viene immesso ossigeno nell'atmosfera.

Franco: portinnesto (vedi) derivato dal seme di una pianta della stessa specie che vi si innesta sopra.

Frutto (vedi tavola XIII): parte della pianta che si forma dopo che sono avvenute l'impollinazione (vedi) e la fecondazione (vedi). Deriva dall'ingrossamento dell'ovario (ad esempio pesca, ciliegia, albicocca, ecc.); se invece deriva dall'ingrossamento di altre parti del fiore (ad esempio ricettacolo) viene detto falso frutto (ad esempio mela, pera, zucca).

Tavola XIII. Frutto
(l'esempio si riferisce al frutto del melo, che è un falso frutto)



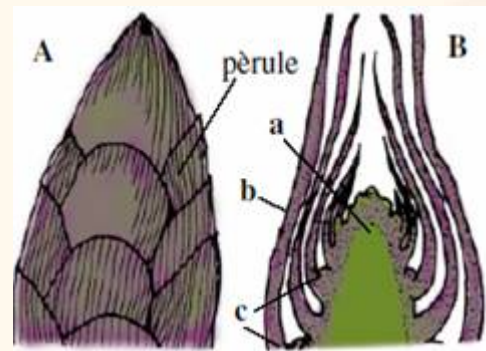
Freccia: ramo che costituisce il prolungamento del tronco.

Fungicida: vedi anticrittogamico.

Fusto: parte della pianta che collega le radici con foglie, fiori, frutti e che ha pure la funzione di sostegno; nelle piante arboree è detto tronco.

G

Gamica: modalità di propagazione delle piante per la quale si utilizzano i semi.



-Gemma a legno chiusa e in sezione. A-Gemma con ben visibili le pèrulle che racchiudono, proteggendolo, il prezioso contenuto. B-Contenuto della gemma visto in sezione: a-apice vegetativo; b-foglioline; c-abbozzi delle future gemme laterali

Gemma: struttura che contiene l'abbozzo delle nuove parti della pianta che dovranno svilupparsi in germogli o in fiori. La gemma è protetta da squame dette pèrulle. Si possono distinguere diversi tipi di gemme che di seguito elenchiamo.

Gemma a fiore: gemma che schiudendosi dà luogo ad un fiore o ad un'infiorescenza.

Gemma a frutto: gemma che darà origine a frutti e pertanto può essere a fiore o mista.

Gemma a legno: gemma che schiudendosi dà luogo ad un germoglio.

Gemma ascellare: gemma presente all'ascella di una foglia (vedi).

Gemma avventizia: gemma che si sviluppa occasionalmente in un punto qualsiasi di un ramo o di una branca o del tronco.

Gemma dormiente: gemma che si schiuderà nell'anno successivo a quello in cui si è formata (è detta anche gemma ibernante).

Gemma latente: gemma che rimane dormiente per più di un anno.

Gemma mista: gemma che, schiudendosi, dà luogo ad un germoglio che porta fiori o infiorescenze (ad esempio nel melo, pero, kaki, kiwi, vite).

Gemma pronta: gemma che si schiude nello stesso anno in cui si è formata dando luogo ad un germoglio anticipato o femminella (vedi).

Gemme stipolari o sottogemme: gemme che si trovano all'ascella delle stipole (vedi); di solito sono poco o per niente visibili e si sviluppano in germogli solo se degenera la gemma a cui sono affiancate.

Genetica: scienza che studia l'ereditarietà dei caratteri, le loro variazioni e i meccanismi che le regolano.

Germinabilità: capacità che hanno i semi di germinare. In agronomia si intende la percentuale di semi che germinano e viene riportata sul cartellino che accompagna le confezioni di sementi.

Germinazione: emissione della radice da parte del seme e inizio dello sviluppo del fusticino. Può essere considerata anche come la fase di passaggio dal seme alla piantina capace di essere autonoma cioè di effettuare la fotosintesi (vedi).

Germogliamento (o germogliazione): fase del ciclo vegetativo in cui una pianta perenne, terminato il riposo invernale, emette nuovi germogli.

Germoglio: è così detta, finché resta di natura erbacea, una ramificazione che si sviluppa da una gemma a legno o da una gemma mista.

Germoglio anticipato: vedi femminella.

Graminacee o Poacee: famiglia botanica della classe delle Monocotiledoni a cui appartengono quasi tutti i

cereali, il mais dolce che si usa come ortaggio, la canna da zucchero, molte piante foraggere ed essenze per prati ornamentali. In vastissime aree della terra le Graminacee costituiscono una parte importante della flora.

Grappolo (vedi tavole VI e VIII):

infiorescenza (vedi) i cui fiori si inseriscono sull'asse (rachide) che li porta a mezzo di piccoli peduncoli (pedicelli) tutti più o meno della stessa lunghezza. Può essere semplice (ad esempio nel ribes) o composto (ad esempio nella vite); è detto anche racemo.

Tavola VI. Grappolo e acino d'uva

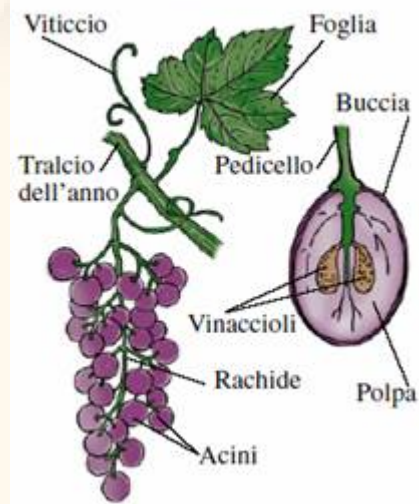
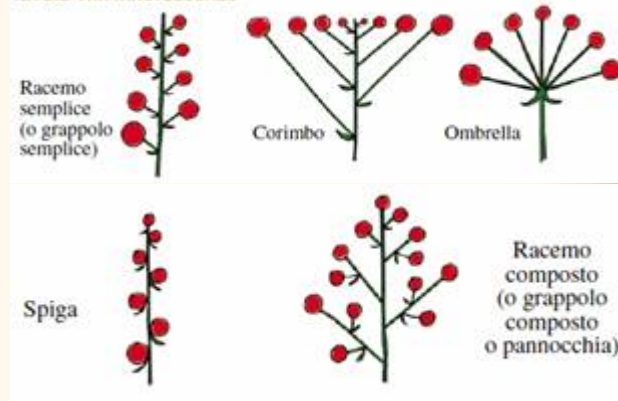


Tavola VIII. Infiorescenze



Grassi: detti anche lipidi; molecole, presenti sia nei tessuti animali che in quelli vegetali, che fungono da deposito di energia.

Guttazione: emissione di acqua dalle foglie sotto forma di piccole gocce.

H

Habitat: ambiente in cui vive un determinato essere vivente (animale, pianta, ecc.).

Humus: insieme di composti organici presenti nei vari tipi di terreno; deriva dalla decomposizione di resti vegetali ed animali che si trovano o vengono portati nel suolo. La sua importanza è dovuta al fatto che incide positivamente sulla fertilità del terreno.